

13 gennaio 2023: il saggio legale d'interesse in Italia

Il 2022 causa l'aumento dei prezzi delle materie prime, la guerra in Ucraina e i conseguenti aumenti di energia e gas ha portato alla ribalta il problema inflazionistico in tutto il mondo.

Incrementi a due cifre non si vedevano da anni e le banche centrali prima in America e poi in Europa hanno invertito totalmente la loro politica monetaria innestando robusti aumenti dei tassi d'interesse.

Il tasso di inflazione è uno dei 2 elementi che il MEF prende in considerazione ogni anno per determinare la misura dell'interesse legale in Italia.

Il tasso per il 2023 è fissato al 5%, dal'1,25% del 2022.

Il tasso riverbera i suoi effetti in molteplici aree: ai fini patrimoniali la prima misura da considerare é quella relativa al calcolo del valore per la determinazione dell'usufrutto (e di conseguenza della nuda proprietà) che si effettua moltiplicando il valore della piena proprietà per il saggio legale d'interesse e moltiplicando alla fine il risultato di tale moltiplicazione per il coefficiente contenuto in un prospetto. Anche la formula più squisitamente finanziaria (svincolata dall'età dell'usufruttuario) utilizzata per il calcolo "dell'usufrutto temporaneo" è condizionata dal saggio d'interesse legale.

La variazione influirà anche sugli interessi dovuti sui mutui, sui costi dei ravvedimenti per i mancati pagamenti di

imposte/contributi, sugli interessi che maturano sui depositi cauzionali nell'ambito di locazioni, sul calcolo delle rendite o pensioni vitalizie, ma anche per gli atti pubblici formati, agli atti giudiziari, alle scritture private autenticate o meno presentati per la registrazione e sulle imposte di donazione fatte e successioni aperte nel 2023.

Una misura che pur passando poco pubblicizzata in effetti inciderà in molteplici aspetti della vita che ci aspetta

Anno	Tasso legale d'interesse
2023	5,00%
2022	1,25%
2021	0,01%
2020	0,05%
2019	0,8%
2018	0,3%